

LOTTA DI CLASSE

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Proletari di tutti i paesi; Unitevi!

CARLO MARX.

UFFICI

Direzione ed Amministrazione
Via S. Pietro all'Orto, 16
MILANO.

ABBONAMENTI.

Anno L. 3 — Semestre L. 1,50
Trimestre cent. 75
Per l'estero il doppio.
Un numero cent. 5.

I RICORDI DEL 1.° MAGGIO 1895

Il nostro numero speciale ebbe un grandissimo successo, maggiore dell'anno scorso e fu assai apprezzato in tutta Italia, benché in quel giorno, oltre ai numerosi unici pubblicati da altri editori e da altri partiti, specialmente il clericale, allo scopo di sfruttare e mistificare la festa del lavoro, altri giornali socialisti abbiano pubblicato pure dei numeri speciali, come il *Grido del Popolo* di Torino a centesimi 10, il *Lavoratore Comasco* di Como, l'*Operaio* di Reggio Calabria.

Il successo del nostro numero speciale se provò quanto sia vivo, intenso e diffuso per tutta Italia lo spirito del partito ad onta delle persecuzioni e repressioni sofferte, provò però anche quanto sia tuttora imperfetto il nostro spirito di organizzazione. Lo stesso inconveniente verificatosi l'anno scorso si ripeté anche quest'anno, e molte ordinazioni giunsero negli ultimi giorni di aprile, per cui fu impossibile compiere come avremmo voluto un regolare e preciso lavoro di spedizione. Onde poter soddisfare queste richieste in ritardo abbiamo continuato la tiratura, per cui teniamo tuttora disponibili alcune centinaia di copie che possiamo spedire franco per tutta Italia al prezzo di L. 3 per almeno 100 copie.

Abbiamo poi fatto una edizione speciale in carta distinta che manderemo come ricordo a tutti i compagni che collaborarono tanto volentierosamente alla nostra pubblicazione, e che possiamo mandare a chiunque dietro richiesta, contro l'importo di 10 centesimi, o facendone domanda con cartolina a risposta pagata.

La cartolina postale fu pure assai ricercata ed esaurita la prima edizione, ne venne fatta una seconda che è ancora a disposizione dei compagni, i quali possono farne richiesta sempre al prezzo di centesimi 10 ad *Enrico Vismara*, via S. Marta, 21 Milano. Per 20 cartoline mandare L. 1,80, per 50 cartoline L. 4.

La medaglia del 1.° maggio che in causa di un accidente di lavorazione ebbe a subire un ritardo, ottenne il più grande successo, specialmente a Milano, dove fu possibile distribuirne nella giornata. Essa merita infatti l'attenzione di tutti i compagni che possono portarla come distintivo, ed è un lavoro assai pregevole, specialmente riuscito nell'effigie a rilievo di C. Marx. Ora se ne fa la spedizione in provincia, e per approfittare dello stampo tutti i compagni potranno sempre farne domanda a *Cozza Federico*, corso Loreto 46, Milano. Il prezzo in bronzo è di centesimi 30, e in argento di L. 3. Aggiungere dieci centesimi per la raccomandazione.

La medaglia del 1.° maggio

Stante il gran numero di commissioni pervenute, gli incaricati non sono in grado di poter accontentare tutti in una volta; perciò i committenti sono pregati di pazientare ancora qualche giorno, che tutti saranno accontentati.

La medaglia d'argento essendo poi della stessa grandezza di quella di bronzo, e del peso di 15 grammi, costa L. 3. Dirigersi per tutto esclusivamente a: *Cozza Federico*, corso Loreto 46, Milano.

Per le vittime di Stella

Somma precedente L. 18,820 45
Sogini Andrea (Suterville) 1 —
Serao Silvio, studente (Torino) 45 —
Cooperativa braccianti (Milano) 15 —
Frattelli Maffi (Milano) 1 —
Un ferroviere socialista, spiegando ai compagni l'importanza del 1.° maggio, raccolse 2 —
Un laureando in omaggio a persona anziana transigente alla stazione di Bologna 1 —
Gagliardotti Faustino (Schie) 25 —
Circolo fra i lavoratori meccanici Giacomo Watt (Palermo), 2.° versamento 15 —
Totale L. 18,846 15

Si è pubblicato:

STATUTO E NORME

per la costituzione ed il buon funzionamento dei gruppi elettorali socialisti e per la loro iscrizione nel Partito socialista italiano.

Prezzo cent. 5. — Per ordinazioni superiori a 20 copie, 20 % di sconto.

Dirigere le richieste, coll'importo anticipato, alla nostra amministrazione o a Carlo Dell'Avale, via Vittor Pisani 2.

Per la propaganda socialista

E PER LE SUE VITTIME

Somma precedente L. 8506 32
Raccolte in una festa da ballo (Milano) 5 23
Una catechumena (Bergamo), quota di marzo 2 —
Gina e Pino (Bergamo), quota di aprile 2 —
Cooperativa braccianti (Milano) 10 —
Erattelli Maffi (Milano) 1 —
Carugati (Brescia) 65 —
Avanzo bicchierata a Gorla 1 20
D. A. F. (Laveno) 50 —
Dott. G. Marullo Sergio (S. Stefano di Camastra, prov. di Messina) 5 —
Un gruppo di giovani fedeli al Partito (Coggia) 2 —
Frutto sottoscrizione fatta all'albergo Cavalletto (Ferrara) la sera del 18 marzo 3 —
Gagliardotti Faustino (Schie) 255 —
Raccolte nella riunione tenuta il 1.° maggio (Campiglia Marittima) 6 363
Medardo Merli (Zibello), maggio e giugno 1 —
Raccolte ad una bicchierata in sera del 1.° maggio (Ferrara) 5 401
Avanzo bicchierata a Galluzzo (Firenze) 2 151
L. Borella e A. Tragni (Campi Salentina) 10 —
B. P. (Milano), maggio e giugno 3 —

ADESIONI AL PARTITO.

Lotti Augusto (Granello) 1 —
Isidoro Borio (Asti), quota di aprile 1 —
Gruppo socialista di Velletri, soci 7, quota di aprile 1 —
Circolo elettorale socialista di Padova, quota per n. 25 soci febbraio e 25 soci marzo 2 55
Morelli Antonio (Roma), quota annua 1 20
Dott. G. Marullo Sergio (S. Stefano di Camastra), mensilità di gennaio a maggio 25 —
Tre impiegati (Milano), due mensilità 6 —
Castagno G. (Bussoleno), quota di maggio 1 —
Prampolini G. (Venezia), quota annua 1 20
Zubini dott. Anonimo (Sondrio), primo semestre 2 50
Gruppo centrale romano, mensilità per 40 soci 3 —
Gruppo elettorale IV mandamento (Milano), a saldo quote d'aprile per altri 38 soci 1 90
G. G. (Savona), quota di maggio 1 —
Bertel Enrico (Roma), annualità 1895 1 20
Circolo elettorale socialista d'oltre torrente (Parma), soci 20, quota di maggio 1 —
Comitato elettorale socialista di Venezia, soci 50, quota di maggio 2 50
G. B. (Udine), quota di maggio 2 —
Gardano Giovanni (Santità), annualità 1895 1 20
Gandolfi Giovanni (Codogno) 5 —
Socialisti di Galluzzo (Firenze), maggio (1) 3 —
Socialisti di Ragazzola (Parma), 16 soci, quota di maggio 80 —
14 operai cocchianti (Salò), semestre 8 80
Totale B. 3730 91

(1) E il numero dei soci?

Compagni, in lotta!

Finalmente fu decretato lo scioglimento della Camera, e i cittadini sono chiamati alle elezioni politiche per i giorni del 26 maggio e del 2 giugno.

Amici, è venuto il momento di raccogliere le nostre forze in un sol fascio e di muovere compatti all'assalto di quei poteri dove si direbbero contro di noi, da una minoranza d'interessati, le maggiori persecuzioni e le vendette più vili. La Camera discussa ed approvò le leggi eccezionali; essa tollerò, anzi volle, gli stati d'assedio, gli imprigionamenti, i martiri; dalla Camera si scatenò violenta la reazione e corse tutta l'Italia e colpì i più fieri « socialisti »; la Camera fu lo strumento più accorto della repressione e dell'arbitrio; e sia pure la Camera la nostr'arma e la nostra difesa.

Strappiamo al nemico il potere, togliamogli il modo di offenderci, disarmiamolo. Combattiamo e perseveriamo; la battaglia d'oggi precorra e prepari più aspre battaglie del domani. Non ristiamo, mai; seguitiamo più indomiti, sempre; fino al giorno, che l'anima presagisce, del completo solenne trionfo.

Il combattere è duro: la mèta è lontana. Molti cadranno per via, sfiduciati o vinti dagli stenti e dall'ira nemica. Ma dietro loro, ma a raccogliere l'armi cadute ad un solo, sorgeranno cento, mille soldati dell'idea; e per l'idea santa che ci fa palpitare, altri generosi combatteranno, finché ad altri più fortunati arderà la vittoria.

E quel giorno che ci balena alla mente, è pegno di pace per tutti, è per tutti certezza di bene. Non la rappresentaglia del trion-

fatore, non l'arbitrio del forte, guiderà noi socialisti; ma un desiderio ardente di amore sarà nell'anima nostra e accenderà ogni petto.

Non più schiavi, non più padroni: ciascuno viva lavorando. Dell'ozioso non chiederemo la morte; ci basterà ch'egli, il peccatore vinto, si converta e viva e lavori. Il lavoro, fonte d'ogni ricchezza: sarà quello la nostra sola, ma grande, ma immensa, vendetta.

LE CANDIDATURE SOCIALISTE

nelle elezioni generali politiche del 26 maggio 1895

Pubblichiamo qui sotto l'elenco delle candidature socialiste che sono a nostra cognizione. Esso probabilmente non è completo e avrà bisogno di ulteriori aggiunte e di qualche modificazione.

Nel compilare abbiamo avuto cura di registrare solo quei nomi di compagni nostri che si portano con programma schiettamente socialista.

Notiamo a questo proposito che vi abbiamo incluso anche Giuseppe De Felice, sebbene egli, nel tempo che fu deputato, si sia separato dal gruppo parlamentare che rappresentava il nostro partito e spesso abbia svolto un'azione non conforme ai nostri principi. Ma dobbiamo tener presente altresì che nel processo di Palermo svolse e sostenne il nostro programma e si comportò da socialista.

Notiamo inoltre che i candidati Edoardo Bonardi e Luigi Credaro, pur affermandosi socialisti, dichiararono di usare nella lotta elettorale una tattica diversa da quella approvata nei nostri congressi.

Fatte queste brevi osservazioni, diamo l'elenco dei candidati:

PIEMONTE.

Alessandria (città) — De Felice Giuseppe, pubblicista.
Vignale — Sacco Paolo, orologiaio.
Noei Ligure — De Felice Giuseppe, pubbl.
Novara (città) — Giulietti Luigi, medico.
Vercelli — De Felice Giuseppe, pubblicista.
Cossato — Barbato Nicola, medico.
Domodossola — Maino Giuseppe, orologiaio.
Oleggio — Barbato Nicola, medico.
Pallanza — Barbato Nicola, medico.
Varallo — Ferraris Benedetto, falegname.
Borgomanero — Fontana Ulderico, ferrov.
Crescentino — Maffi Fabrizio, medico.
Biandrate — Filippetti Angelo, medico.
Biella — De Felice Giuseppe, pubblicista.
Torino 1.° — Barbato Nicola, medico.
2.° — Morgari Oddino, impiegato.
3.° — Chenal Vittorio, tipografo.
4.° — Nofri Vittorio, ferroviere.

LOMBARDIA.

Bergamo (città) — Davoglio Guglielmo, ing.
Como (città) — Bonardi Edoardo, medico.
Cantù — Turati Filippo, avvocato.
Cremona —
Pescarolo — Bissolati Leonida, avvocato.
Sorensina — Lazzari Costantino, impiegato.
Casalmaggiore — Pizzamiglio Ernesto, avv.
Mantova —
Bozzolo — Bissolati Leonida, avvocato.
Ostiglia — Gnoechi Viani Osvaldo, dottore.
Gonzaga — Ferri Enrico, avvocato.
Milano 1.° — Lazzari Costantino, impiegato.
2.° — Gnoechi Viani Osvaldo, dott.
3.° — Dell'Avale Carlo, tipografo.
4.° — Barbato Nicola, medico.
5.° — Cicotti Ettore, professore.
6.° — Della Torre Luigi, impiegato.
Cuggiono — Bertini Enrico, tipografo.
Gallarate — Croce Giuseppe, gauntalo.
Busto Arsizio — Vero Bernardino, possid.
Rho — Cattaneo Silvio, muratore.
Affori — Cavigli Luigi, impiegato.
Desio — Leonardi Enrico, litografo.
Monza — Croce Giuseppe, gauntalo.
Vincenzo — Gallavresi Emilio, dottore.
Gorgonzola — Filippetti Angelo, medico.
Melegnano — Messa Oreste, pellatiere.
Lodi — Maironi Federico, avvocato.
Borghetto — Bignami Enrico, elettricista.
Codogno — Cabrini Angiolo, pubblicista.
Pavia —
Mortara — Magnaghi Giuseppe, ingegnere.
San Nazaro — Belmonto Ernesto, medico.
Stradella — Lazzari Costantino, impiegato.
Voghera — De Felice Giuseppe, pubblicista.
Sondrio —
Tirano — Credaro Luigi, professore.

VENETO.

Venezia 3.° — Panebianco Ruggero, prof.
Padova (città) — Monticelli Carlo, pubblic.
Rovigo (città) — Gottardi Vittorio, insogn.
Badia — Badaloni Nicola, medico.
Vicenza (città) — Mimola Enrico, avvocato.

LIGURIA.

Genova 1.° — Chiesa Pietro, verniciatore.
Savona — Barbato Nicola, medico.
Voltri — Lerda Giovanni, libraio.
Sampierdarena — Montalto Giacomo, avv.
Spezia — Panebianco Ruggero, avvocato.
Portomaurizio — De Felice Gius., pubblic.
Oneglia — Canepa Giuseppe, avvocato.
Sanremo — Barbato Nicola, medico.

ROMAGNA.

Bologna —
Budrio — Costa Andrea, pubblicista.
Imola — Costa Andrea, pubblicista.
Ferrara —
Cento — Baraldi Francesco, avvocato.
Forlì —
Rimini — Barbato Nicola, medico.
Cesena — Barbato Nicola, medico.

EMILIA.

Modena — Silvestri Italo, avvocato.
Carpì — Bertesi Alfredo, fornaio.
Mirandola — Agnini Gregorio, possidente.
Parma 1.° — Cabrini Angiolo, pubblicista.
Borgo San Donnino — Berenini Agostino, avvocato.
Ravenna — Barbato Nicola, medico.
Faenza — Barbato Nicola, medico.
Reggio Emilia — Salsi Italo, maestro.
Monlecchio — Borciani Alberto, avvocato.
Gastalla — Prampolini Camillo, dottore.

TOSCANA.

Arezzo —
Monteverchi — Pescetti Giuseppe, avvocato.
Firenze 1.° — Barbato Nicola, medico.
2.° — Pescetti Giuseppe, avvocato.
3.° — Danielli Jacopo, professore.
Empoli — Masini Giulio, professore.
Grosseto — Iermini Giuseppe, medico.
Scansano — Barbato Nicola, medico.
Livorno 1.° — De Felice Giuffrida Giuseppe, pubblicista.
Lucca — Casentini Giuseppe, avvocato.
Pisa — Pozzo Cesare, ferroviere.
Vicopisano — Danielli Jacopo, professore.
Volterra — Danielli Jacopo, professore.
Siena — Gabrielli Latino, impiegato.
Colle d'Elsa — Meoni Vittorio, pubblicista.
Montalcino — Simonelli Vittorio, medico.
Montepulciano — Bosco Garibaldi, pubbl.

MARCHE.

Jesi — Lolini Vittorio, avvocato.

UMBRIA.

Perugia 1.°
2.°
Città di Castello
Poligno — Barbato Nicola
Orvieto — Barbato Nicola
Poggio Mirieto — Barbato Nicola, medico.
Rieti
Spoleto
Terni
Todi

ABRUZZI.

Chieti — De Felice Giuseppe, pubblicista.
Lanciano — Croce Ettore, ingegnere.

LAZIO.

Roma 4.° — De Felice Giuseppe, pubblicista.
5.° — De Felice Giuseppe, pubblicista.
Velletri — De Felice Giuseppe, pubblicista.
Albano Laziale — Podrecca Guido, pubblic.

CAMPANIA.

Napoli 4.° — Guarino Pasquale, pubblicista.
Salerno — Demarini Enrico, professore.

PUGLIE.

Foggia — Barbato Nicola, medico.
Gallipoli — Barbato Nicola, medico.
Altamura — Barbato Nicola, medico.

CALABRIA.

Cosenza — Barbato Nicola, medico.
Spezzano grande — Domenico Giov., pubbl.
Melito — De Felice Giuseppe, pubblicista.
Bagnara — De Felice Giuseppe, pubblicista.

SICILIA.

Catania 2.° — De Felice Gius., pubblicista.
Ragusa — De Stefano Paternò Gius., avv.
Girgenti — De Luca Francesco, avvocato.
Canicattì — Bosco Garibaldi, impiegato.
Aragona — Vero Bernardino, pubblicista.
Maso — Barbato Nicola, medico.
Mistretta — De Felice Giuseppe, pubblicista.
Palermo 2.° — Barbato Nicola, medico.
3.° — Bosco Garibaldi, impiegato.
4.° — Barbato Nicola, medico.
Mondreale — Vero Bernardino, pubblicista.
Trapani — Montalto Giacomo, avvocato.
Castelvetrano — Napoli Francesco, avvocato.

Calatafimi — Curatolo Franc., farmacista.
Modica — De Felice Giuseppe, pubblicista.
Racalmuto — Bosco Garibaldi, impiegato.
Alcamo — Montalto Giacomo, avvocato.
Castellammare del Golfo (Trapani) — Montalto Giacomo, avvocato.

SARDEGNA.

Cagliari — De Felice Giuseppe, pubblicista.

SOCIALISMO PRATICO

Dagli amici mi guardi Iddio: vien fatto di pensare leggendo il *Lavoro Sociale* di Reggio d'Emilia, periodico del dott. Giacomo Maffei. Il Maffei era, o si diceva, socialista; poi non fu più dei nostri; ora, per compir l'opera, stampa degli articoli tutti fuoco e fiamme contro il socialismo.

Contro il socialismo nostro però; contro gli utopisti che si servono della lotta di classe, come del mezzo necessario per la redenzione del proletariato; contro noi, insomma, aguzza i suoi strali il compagno d'una volta Giacomo Maffei. Perché anche egli è socialista; anzi egli solo è socialista vero e « pratico », mentre noi viviamo nelle nuvole e non seguiamo il corso dell'evoluzione.

Noi abbiamo occhi, ma non per vedere; « in Italia dove tutto si prende dalla Germania » non ci siamo ancora avvisati che « in Germania si sta comprendendo che l'emancipazione del lavoratore non nella propaganda politica, ma nella organizzazione e nella correlazione economica, trova il suo vero fondamento ». Benché queste belle scoperte le affermi il Maffei, che si compiace di sottolinearle, noi siamo persuasi che in nessun paese il partito socialista è così profondamente ed essenzialmente partito politico, come in Germania. Né vale l'esempio del Vollmar, il quale fa di tanto in tanto del possibilismo, non di quello però che forma la delizia del dott. Giacomo Maffei.

Il partito socialista tedesco procede sempre più unito e più forte, nonostante le guerriuciole intestine; e ne sono una prova convincente i progressi che quotidianamente fa nelle battaglie elettorali.

È strano poi, volendo tener conto della meravigliosa scoperta fatta dal Maffei, cioè che il socialismo è destinato a diventare meno marxista e più « pratico », è strano come, ciò nonostante, dappertutto le svariate frazioni socialiste scompaiano via via per dar luogo per l'appunto alle rigide dottrine di Carlo Marx. La storia del nostro partito in Francia può insegnarci qualcosa.

È strano ancora che il Maffei non sappia come il nostro partito, presso quasi ogni popolo, uscì da quel movimento corporativista, punto politico, nel quale esso ci vorrebbe ricacciare. Il suo socialismo « pratico-evoluzionista » evolverebbe per avventura all'indietro?

Ma sapete perché il socialismo tedesco è diventato possibile e in qual modo ha cambiato natura? Il dott. Giacomo Maffei ve lo dice per bocca d'un giornalista francese, il quale, sia detto di passaggio, deve essere una cima. Il perché è questo. Perché nelle deliberazioni approvate nel Congresso tedesco di Erfurt « la tesi fondamentale è sempre quella di Marx, ma i mezzi sono differenti. Non più le rivendicazioni violente; ciascuno sarà padrone del frutto del suo lavoro; non più la soppressione della proprietà privata, né dell'eredità, né della libertà ».

A leggere questi spropositi marchiani, citati quali verità sacrosante, si capisce che il Maffei confessa, per un rimaugurio di pudore, di non aver mai letto le opere del Marx e di avere fabbricato il socialismo col solo aiuto della sua testa. Un aiuto un po' debole, in verità.

Il Marx diviene un violento, un anarchico; la conquista dei pubblici poteri propugnata dai socialisti d'ogni luogo è una fola. E vero però che il Maffei stesso accusa noi perché facciamo della « propaganda politica ». E allora? Il Maffei ha sentito dire da qualche Ga-